

I FRANCESI A VENEZIA E LA SATIRA

Published @ 2017 Trieste Publishing Pty Ltd

ISBN 9780649117536

I francesi a Venezia e la satira by Vittorio Malamani

Except for use in any review, the reproduction or utilisation of this work in whole or in part in any form by any electronic, mechanical or other means, now known or hereafter invented, including xerography, photocopying and recording, or in any information storage or retrieval system, is forbidden without the permission of the publisher, Trieste Publishing Pty Ltd, PO Box 1576 Collingwood, Victoria 3066 Australia.

All rights reserved.

Edited by Trieste Publishing Pty Ltd.
Cover @ 2017

This book is sold subject to the condition that it shall not, by way of trade or otherwise, be lent, re-sold, hired out, or otherwise circulated without the publisher's prior consent in any form or binding or cover other than that in which it is published and without a similar condition including this condition being imposed on the subsequent purchaser.

www.triestepublishing.com

VITTORIO MALAMANI

**I FRANCESI A
VENEZIA E
LA SATIRA**



VITTORIO SCALAMANI

I FRANCESI A VENEZIA
E LA SATIRA



VENEZIA 1887

TIPOGRAFIA DELL'ANCORA

I. MERLO EDITORE.

PROPRIETÀ LETTERARIA



AVVERTENZA

Questo è il secondo di una serie di studi del Malamani sulla satira veneziana, inaugurata l'anno scorso con LA SATIRA DEL COSTUME A VENEZIA NEL SECOLO XVIII (Torino-Napoli, Roux e Favale) della qual serie ho acquistato l'esclusivo diritto di proprietà. Il terzo, di cui tengo già i manoscritti, s'intitola: II. PRINCIPE DEI SATIRICI VENEZIANI, ed è un brioso studio su Pietro Buratti. Del quarto, ed ultimo per ora, l'autore non mi ha dato che il titolo, ed io non mi azzardo a ripeterlo qui, perchè gli scrittori sono capricciosi come una donnina incinta, e non voglio promettere ciò che non è in mia facoltà di mantenere.

L'Editore


L. NERLO.

100



1.

L'agonia della città veneranda

n di Maria Antonietta, salita di fresco al trono di Francia, passeggiava con le sue dame nei boschetti di Trianon. Traversando un viale incontrò un uomo ben vestito, che alla vista di lei fece un passo indietro in segno di rispetto. Avea una faccia livida, orribile. Un tremito di paura assalse la regina, e il sangue le si gelò nelle vene. Maravigliate e inquiete le dame le si fecero intorno chiedendo il motivo di quel cambiamento improvviso.

— Nol so neppur io — rispose — Appena veduto quell'uomo ho provato un

senso di raccapriccio che invano tento spiegare. Tremo ancora, lo vedete!

L'uomo misterioso era Santerre.

Molti anni dopo scoppiò tremenda la rivoluzione, e si scosse tutta la terra, e impallidirono i re sul trono, e il mondo parve tornare, come disse il Goëthe, nelle tenebre e nella confusione del caos onde formarsi una seconda volta. L'Assemblea Nazionale dispogliò d'ogni diritto la monarchia; l'Assemblea Legislativa la capovolse; la Convenzione fece prigioniera la famiglia reale. Succedette un'orgia di sangue, e quando, a traverso le sbarre del Tempio, Maria Antonietta vide sopra una picca sanguinare la bionda testa della principessa di Lamballe, sua dolce amica e confidente dei giorni lieti, rammentò piangendo il fosco vaticinio di Trianon.

Il fratello di lei, Leopoldo II, promuove la coalizione di Pilnitz. Tutti i monarchi d'Europa riconoscono la necessità di puntellarsi l'uno all'altro, per affrontare il